

QUANTO NE SAI?

POLIACCOPPIATI

CIAO SONO UN BRICK DEL SUCCO,
VEDIAMO QUANTE NE SAI SUL
MATERIALE DI CUI SONO FATTO
...CON QUESTO TEST!



1. I poliaccoppiati sono...

- giocattoli
- imballaggi
- cibi

4. Il tetrapak si butta...

- nel sacco trasparente
- nel contenitore giallo
- nel sacco viola

2. I poliaccoppiati sono fatti di...

- plastica
- alluminio e stoffa
- carta, plastica e alluminio

5. Il tetrapak si può riciclare...

- sì per fare altro tetrapak
- no, non ancora
- sì, in appositi impianti per recuperare carta e plastica

3. Il tetrapak è un poliaccoppiato inventato in Svezia nel:

- 1840
- 1940
- 1990

6. I contenitori di tetrapak usati ogni anno in Italia sono:

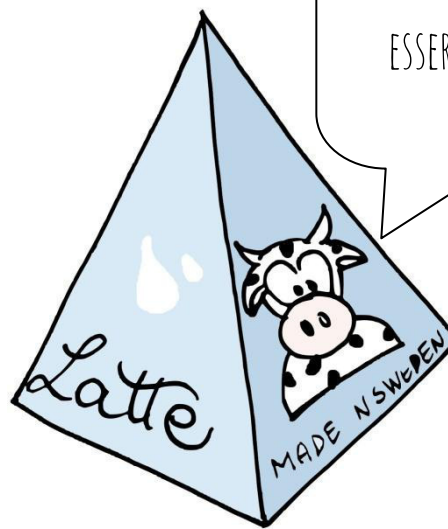
- più di 100 mila
- più di un milione
- più di un miliardo

SOLUZIONI: 1. imballaggi; 2. carta, plastica e alluminio; 3. 1940; 4. nel sacco viola; 5. sì, in appositi impianti per fare carta e plastica; 6. più di un miliardo

STORIE DI TETRAPAK ...

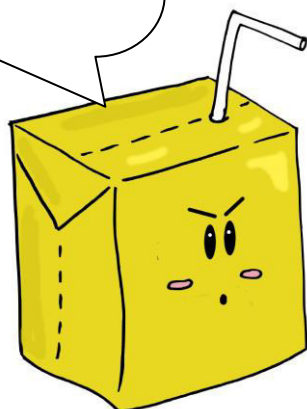
Un poliaccoppiato è un materiale impermeabile costituito da più strati di materiali diversi, generalmente plastica, carta e alluminio. E' utilizzato soprattutto per l'imballaggio alimentare e il confezionamento di alimenti. Esistono molti tipi di poliaccoppiati: come la carta oleata, la confezione argentata dei biscotti e il tetrapak, forse il più famoso e longevo.

Il tetrapak fu infatti inventato intorno al 1940 da un'azienda svedese per confezionare il latte: i primi contenitori avevano la forma di un tetraedro (una piramide a quattro facce), da cui deriva il suo nome.



CON QUESTA FORMA PIU' CHE IN SVEZIA DOVEVO ESSERE INVENTATO ... IN EGITTO!

SONO IMPERMEABILE A TUTTO, TRANNE A CHI MI BUTTA NEL SACCO SBAGLIATO!



Il tetrapak è impermeabile ai liquidi e all'aria: per questo è particolarmente indicato per contenere il latte, i succhi di frutta, le zuppe e le bibite. In Italia si utilizzano ogni anno più di 1,4 miliardi di contenitori di tetrapak! Per fortuna viene riciclato in appositi impianti, dove la parte di carta viene separata dalla parte di plastica e dall'alluminio. Bisogna però stare attenti a dove lo si butta: non nel sacco dell'indifferenziato, ma in quello viola, ovvero il multileggero!